

C.M.Z. GALVANOTECNICA S.r.l.

Via Vittorio Veneto n. 30 – 30020 Marcon (Venezia)
Tel. 041/4567682 e Fax 041/5959322
P. I.V.A. 04255470272

Spett.le **Città Metropolitana Di Venezia**
Settore Politiche Ambientali

Via Forte Marghera civ. 191
30173 Mestre (VE)

c.a. resp. Dott.ssa Anna Maria Pastore
c.a. resp. Istruttoria Dott. Guido Frasson

Marcon (VE), 25/01/2019

rif. Interno: C4:\Lettera integraz

Oggetto: Ditta C.M.Z. Galvanotecnica S.r.l. – Pratica n. 04255470272-02052018-0939 del 07 maggio 2018 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- Integrazione domanda.

In riferimento alla Vs. comunicazione prot. n. 90671 del 11/12/2018, ricevuta mediante SUAP ON LINE con prot. n. 0297870 del 13/12/2018, si comunica che, in data 05 dicembre 2018, in seguito a ulteriori modifiche dell'assetto societario dell'azienda, la stessa ha proceduto con l'acquisto della porzione di capannone sito a nord del laboratorio dove avviene il processo galvanico, del quali si allega atto notarile. Tale acquisizione consente alla ditta di riorganizzare con maggiore attenzione gli spazi interni, così come illustrato nell'elaborato grafico allegato denominato "Galvanica CMZ-Screening di V.I.A. Stato di Progetto". Si riportano di seguito le precisazioni ed integrazioni richieste:

1. Seveso: Si veda richiesta di proroga allegata;
2. Emissioni in atmosfera:
 - 2.1. Si invia scheda tecnica della nuova cabina di verniciatura e del relativo impianto di abbattimento delle emissioni in atmosfera, con allegato "00 Manuale cabina di verniciatura COMPLETO";
 - 2.2. Si allegano alla presente i certificati delle due analisi più recenti effettuate alle emissioni in atmosfera, così come richieste dalla Determina AIA; in particolare si allega "Analisi alle emissioni in atmosfera Dicembre 2017" e la "Analisi alle emissioni in atmosfera Gennaio 2019".
3. SCARICHI IDRICI: si inviano i due allegati "Analisi acque novembre 2018" e "Analisi acque dicembre 2018" relativi alle due analisi più recenti effettuate sulle acque di scarico derivanti dal depuratore e recapitanti in fognatura;
4. RIFIUTI: relativamente alla gestione dei rifiuti, l'azienda risulta esclusivamente produttore di rifiuti, mentre non effettua alcuna operazione di recupero, raccolta e trasporto o smaltimento di rifiuti autoprodotti o prodotti da terzi.

Nello svolgimento della propria attività, la ditta produce i seguenti rifiuti:

- a. **FANGHI DI DEPURAZIONE;** Questo rifiuto è rappresentato dai fanghi filtropressati derivanti dall'impianto di trattamento chimico-fisico delle acque reflue e dall'azione della filtropressa. Viene identificato con il codice CER 06 05 02* e, in attesa di smaltimento tramite ditta specializzata, viene stoccato nella zona "**AREA STOCCAGGIO RIFIUTI – SR1**" all'interno di Big Bag impermeabili.
- b. **MATERIALE ABRASIVO DI SCARTO;** Questo rifiuto è rappresentato dalle polveri di pulitura meccanica dei pezzi e viene raccolto in un recipiente metallico apposito collocato sotto al ciclone. Il contenuto del recipiente metallico viene raccolto in sacchi di plastica che una volta pieni vengono stoccati all'interno dei Big Bag impermeabili nella zona "**AREA STOCCAGGIO RIFIUTI – SR1**" in attesa di essere smaltito tramite ditta specializzata con codice CER 12 01 16*.
- c. **IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE;** Questo rifiuto è rappresentato dai fustini plastici o dai sacchi in carta o fibra di plastica a doppio strato all'interno dei quali sono contenuti i prodotti inseriti nei bagni galvanici. Viene identificato con il codice CER 15 01 10* e, in attesa di smaltimento tramite ditta specializzata, viene stoccato nella zona "**AREA STOCCAGGIO RIFIUTI – SR2**", all'interno di Big Bag impermeabili. Questo rifiuto è rappresentato anche dai fustini plastici o dai sacchi in carta o fibra di plastica all'interno dei quali sono contenuti i prodotti inseriti nell'impianto di depurazione. Anche questo viene identificato con il codice CER 15 01 10* e, in attesa di recupero del vuoto da parte della ditta fornitrice grazie ad un accorto di vuoto a rendere, viene stoccato nella zona "**AREA STOCCAGGIO RIFIUTI – SR2**", all'interno di Big Bag impermeabili.
- d. **MATERIALI FILTRANTI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE;** Questo rifiuto è rappresentato dai filtri esausti in fibra di Ceolite delle pompe di ricircolo dei bagni galvanici e da materiali assorbenti e filtranti provenienti dalle attività di manutenzione dei macchinari e attrezzature. Entrambi vengono identificati con il codice CER 15 02 02* e, in attesa di smaltimento tramite ditta specializzata, vengono stoccati nella zona "**AREA STOCCAGGIO RIFIUTI – SR1**" all'interno di Big Bag impermeabili.
- e. **RIFIUTI DI SGRASSAGGIO CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE;** Questo rifiuto non viene più prodotto dalla ditta poiché viene eseguita una continua rigenerazione delle soluzioni contenute nel bagno di sgrassatura. A tal proposito l'Area di Stoccaggio autorizzata con AIA prot. n. 57913 del 2012 denominata "Area stoccaggio rifiuti - SR3", costituita da cisterne incamiciate per il deposito della sgrassatura esausta è stata dismessa.
- f. **PITTURE E VERNICI DI SCARTO;** Questo rifiuto è rappresentato dai contenitori vuoti delle pitture e dalle vernici di scarto. In attesa di smaltimento tramite ditta specializzata, viene stoccato nella zona "**AREA STOCCAGGIO RIFIUTI – SR2**", all'interno di Big Bag impermeabili.
- g. **IMBALLAGGIO DI MATERIALE MISTO;** Nella fase di "Imballaggio e spedizione" vengono prodotti rifiuti da "imballaggio in materiale misto" che vengono conferiti al gestore pubblico con cassonetti dedicati, nell'ambito della gestione di raccolta "porta a porta". La produzione di

questo rifiuto è davvero esigua poiché la ditta, se l'imballaggio lo consente, riutilizza il materiale di imballo con il quale il prodotto è arrivato.

La zona per lo stoccaggio rifiuti denominata **"AREA STOCCAGGIO RIFIUTI – SR1"** è un'area esterna adiacente al capannone, costituita da un muro in cemento armato alto 2,20 m su due lati, ed è caratterizzata da un pavimento in cemento con una leggera inclinazione che porta il deflusso di eventuali spanti al tombino di raccolta direttamente collegato ad una pompa di rilancio che li introduce nelle vasche a pavimento per l'accumulo delle acque di lavaggio per poi essere gestiti dall'impianto di depurazione. Al fine di evitare il dilavamento dei rifiuti contenuti a seguito di eventi metereologici, quest'area verrà dotata di una tenda mobile in PVC che ne permetterà l'intera copertura. La zona per lo stoccaggio rifiuti denominata **"AREA STOCCAGGIO RIFIUTI – SR2"** è, invece, un'area interna al capannone, collocata in prossimità del serbatoio per lo stoccaggio dell'acqua depurata. L'area è dotata di pavimento in cemento, facilmente pulibile in caso di necessità. Si precisa che i rifiuti ivi stoccati sono prevalentemente di natura solida.

Per maggiori dettagli riguardo il posizionamento di queste due aree, si veda la planimetria allegata "Galvanica CMZ-Screening di V.I.A. Stato di Progetto".

5. **FILTRAGGIO BAGNI GALVANICI:** si evidenzia che, al fine di consentire una maggiore durata dei bagni, questi vengono rigenerati con l'aggiunta di materie prime e sono dotati di pompe di ricircolo dedicate dotate di filtri in fibra di Celite, ossia in Cellulosa e carbone vegetale per la pulizia grossolana delle miscele contenute. Questi filtri permettono di trattenere lo sporco che andrebbe altrimenti ad attaccarsi ai pezzi da trattare durante il processo elettrolitico. Per mantenere efficace la filtrazione ogni 15 giorni vengono sostituiti i filtri delle pompe che vengono gestiti come rifiuti (si veda punto precedente).

La gestione dei bagni galvanici, in caso di sostituzione, è riconducibile a tre tipologie:

- a. **"ADDORMENTAMENTO"**; qualora un bagno galvanico risulti non più necessario in quanto non più richiesto dal mercato, questo viene travasato in vasche vuote tramite l'utilizzo di pompe ad immersione e viene "addormentato" non integrandolo più con materie prime e non fornendogli più il riscaldamento. Nel momento in cui si presentasse la necessità di reintrodurre nel ciclo produttivo questo bagno galvanico, la ditta provvederà al travaso dello stesso in una vasca interna alla linea galvanica, sempre tramite l'utilizzo di pompe ad immersione, e alla sua riattivazione tramite riscaldamento e reintegro delle materie prime necessarie. Questa tipologia di gestione dei bagni galvanici interessa principalmente quelle lavorazioni che, in base all'esperienza passata, torneranno richieste sul mercato ed evita alla ditta la spesa di ricreazione intera iniziale del bagno galvanico. Si precisa che per l'introduzione di un nuova tipologia di bagno galvanico verrà richiesta la preventiva autorizzazione agli Enti competenti.
- b. **"STAZIONAMENTO"**; qualora un bagno galvanico risulti non più necessario in quanto non più richiesto dal mercato, questo viene travasato in vasche vuote tramite l'utilizzo di pompe ad immersione e viene "addormentato" non integrandolo più con materie prime e non fornendogli più il riscaldamento. A differenza della possibilità precedente, questo bagno può essere utilizzato per alimentare, gradualmente, altri bagni galvanici con caratteristiche simili e compatibili. Questa tipologia di gestione dei bagni galvanici evita alla ditta di utilizzare un maggior quantitativo di materie prime a reintegro dei bagni galvanici in uso e di dover procedere con lo smaltimento del bagno non più necessario.

- c. **SMALTIMENTO**; qualora un bagno galvanico risulti definitivamente non più necessario in quanto la tipologia di trattamento non è più richiesta dal mercato, in base all'esperienza passata, questo viene travasato in cisterne dal volume di 1 m³, tramite l'utilizzo di pompe ad immersione, debitamente etichettate ed identificate, e stoccate in attesa di smaltimento tramite ditta autorizzata. Tale operazione è comunque molto rara.
6. **REAGENTI IMPIANTO DI DEPURAZIONE**: lo stoccaggio in sicurezza delle sostanze reagenti utilizzate nell'impianto di depurazione è illustrato di seguito, tramite una relazione fotografica, che evidenzia la presenza dell'incamiciatura dei serbatoi dei reagenti.

La foto N.1 evidenzia la presenza dell'incamiciatura a sicurezza dei serbatoi che contengono i reagenti utilizzati nell'impianto di depurazione: acido solforico, soda caustica, cloruro ferrico.

La foto N.2 rappresenta il serbatoio contenente il flocculante per la reazione di agglomerazione delle particelle in sospensione nell'impianto di depurazione delle acque. Com'è evidente, questo non presenta l'incamiciatura. Il flocculante utilizzato è in polvere e ne viene aggiunto un quantitativo pari a circa 100 gr nel serbatoio di capienza pari a 300L e contenente acqua, mediante l'utilizzo di una paletta concava. I sacchi di flocculante sono stoccati in apposito luogo protetto. Il flocculante risulta non pericoloso per l'ambiente, così come indicato dalla scheda di sicurezza del prodotto. Riteniamo pertanto non necessaria l'incamiciatura di questo serbatoio.



Foto N.1 – Incamiciatura serbatoio reagente

C.M.Z. GALVANOTECNICA S.r.l.

Via Vittorio Veneto n. 30 – 30020 Marcon (Venezia)

Tel. 041/4567682 e Fax 041/5959322

P. I.V.A. 04255470272



Foto 2 – Serbatoio flocculante

7. PLANIMETRIA E SERBATOIO SODA: si evidenzia che durante il sopralluogo effettuato c/o la ditta in data 22 ottobre 2018, vi è stato un fraintendimento che ha portato a confondere il silos per il recupero delle acque di lavaggio delle resine, silos dotato di incamiciatura, con il serbatoio della soda per lo scrubber. Al fine di fornire maggiori chiarimenti in merito, si allega planimetria, in particolare si veda l'area identificata come "ZONA A", dove sono chiaramente riportati il silos per il recupero delle acque di lavaggio delle resine e il serbatoio della soda per lo scrubber, il quale è direttamente collegato all'impianto di abbattimento della linea galvanica, ed è caratterizzato da un rivestimento interno in PVC ed ha un contenuto di acqua con solamente il 2% di soda. La soda viene inserita tramite l'utilizzo di una paletta concava e un imbuto attraverso l'apposita apertura caratterizzata da tappo di sicurezza. La foto N.3 evidenzia la presenza dell'incamiciatura a sicurezza del serbatoio che contiene l'acqua di recupero a seguito del lavaggio delle resine. Tale serbatoio è per la maggior parte del tempo vuoto, l'operazione di rigenerazione delle resine avviene indicativamente ogni 4 mesi.



Foto 3 – Incamiciatura silos per recupero acqua da lavaggio resine

8. VASCHE DI ACCUMULO ACQUE DI LAVAGGIO: si evidenzia che, durante il sopralluogo effettuato c/o la ditta in data 22 ottobre 2018, la presenza delle vasche di accumulo delle acque di lavaggio non è stata sufficientemente sottolineata. Tali vasche di accumulo sono del tipo "a pavimento" e sono collocate all'interno del locale trattamento acque, esterno al capannone ma collocato sotto ad una tettoia chiusa. Le vasche che sono state eliminate sono quelle relative allo stoccaggio delle sgrassature esauste – ex "Deposito Rifiuti SR 3"(si veda planimetria denominata "Stati Autorizzato AIA"), a tal proposito si veda quanto riportato al precedente punto 4.e. Al fine di fornire maggiori chiarimenti in merito, si allega planimetria, in particolare si veda l'area identificata come "ZONA B", dov'è chiaramente identificata la posizione delle vasche a pavimento per l'accumulo delle acque di lavaggio.
9. MONITORAGGIO EMISSIONI ACUSTICHE Si fa riferimento ai ptt. 9, 10 e 11 della richiesta di integrazioni, per i quali si allega relazione acustica con i chiarimenti e le specifiche richiesti.

12. IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE ESTERNO: In riferimento alla documentazione già in vs. possesso ed in particolare alla dichiarazione firmata dall'Arch. Moretto Federico, si precisa che l'impianto di illuminazione esterno esistente risulta adeguato a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 17/2009, in quanto i proiettori installati non irradiano luce artificiale al di fuori delle aree cui essa è funzionalmente dedicata.

13. BILANCIO ENERGETICO: le fonti di energia alle quali attinge la ditta sono di due tipi, il gas metano e l'energia elettrica, entrambe fornite dal gestore pubblico. Prendendo in analisi l'energia elettrica, questa viene utilizzata sia per l'illuminazione del capannone che per l'alimentazione delle macchine e degli elettrodi presenti nei bagni galvanici. In particolare gli elettrodi, per il loro funzionamento, hanno bisogno di alimentazione in corrente continua pertanto l'energia fornita dal gestore pubblico viene veicolata attraverso i raddrizzatori per la trasformazione da corrente alternata a corrente continua.

Al fine di ridurre i consumi energetici dell'attività, la ditta sta provvedendo ad effettuare alcune migliorie e se ne stanno valutando delle altre, in particolare:

- a. **CABINA DI VERNICIATURA;** la ditta sta gestendo l'iter al fine di chiedere ed ottenere l'autorizzazione per la modifica della cabina di verniciatura, sostituendo quella con impianto di abbattimento a velo d'acqua ormai obsoleta, con una nuova cabina di verniciatura con impianto di abbattimento a parete filtrante aspirante caratterizzata anche da consumi elettrici molto minori, si stima un risparmio di circa il 15% di consumo energetico annuo;
- b. **IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE;** la ditta sta valutando alcune proposte al fine di sostituire l'attuale impianto di illuminazione del capannone e delle macchine, basato su lampade a neon con potenza di circa 300W l'una, con illuminazione a LED con potenza minore, circa 200W l'una;
- c. **RADDRIZZATORI;** la ditta secondo quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale ha sostituito nel 2013/2014 un paio di raddrizzatori. Si intende continuare nella sostituzione di tali apparecchiature, provvedendo a sostituire i raddrizzatori più vecchi e obsoleti presenti in azienda, i quali sono caratterizzati da una potenza assorbita pari a circa 23 KW, con raddrizzatori nuovi caratterizzati da una potenza assorbita di circa 12 KW e comportando un risparmio energetico di circa il 50%;
- d. **MANUTENZIONI;** la ditta è impegnata in attente manutenzioni dell'attrezzatura utilizzata nel ciclo produttivo al fine di essere sempre aggiornati sulle condizioni e le eventuali necessarie sostituzioni delle stesse.

Prendendo in analisi il consumo del GAS Metano, questo viene utilizzato per il riscaldamento e la produzione dell'acqua calda degli spogliatoi e dell'ufficio dell'attività e per l'alimentazione degli impianti termici a servizio della linea galvanica. In particolare la ditta utilizza due caldaie per il riscaldamento di alcuni bagni galvanici e due forni per l'asciugatura dei pezzi provenienti dalla linea galvanica stessa e dalla fase di verniciatura manuale. Le caldaie attualmente installate sono due ed hanno una potenzialità di 116KW e 126 KW ciascuna, si tratta di due caldaie a basamento datate. Dall'analisi dei fabbisogni energetici si è verificato che tali caldaie risultano sovradimensionate e, pertanto, possono essere sostituite da caldaie con potenzialità inferiore. Inoltre le stesse saranno di nuova concezione, in classe energetica A/A+ e consentiranno pertanto un miglior rendimento con un consumo inferiore di gas metano.

Le modifiche relative al completamento della sostituzione di raddrizzatori e alla sostituzione delle caldaie verrà sicuramente effettuate nel tempo in base alla disponibilità economica dell'azienda poiché, attualmente, non possono essere interamente sostenute.

C.M.Z. GALVANOTECNICA S.r.l.

Via Vittorio Veneto n. 30 – 30020 Marcon (Venezia)
Tel. 041/4567682 e Fax 041/5959322
P. I.V.A. 04255470272

In riferimento al bilancio energetico per i consumi idrici dell'azienda, si comunica che la ditta intende realizzare un sistema per il riutilizzo dell'acqua depurata all'interno del processo galvanico. Questo permetterebbe all'azienda di avere sia di attingere un minor quantitativo di acqua potabile dalla rete consortile sia un minore scarico di acqua trattata in fognatura. Tale operazione, in precedenza non attuabile, è resa possibile a livello produttivo grazie ad una più efficiente gestione dell'impianto di depurazione.

A disposizione per ulteriori ed eventuali chiarimenti.

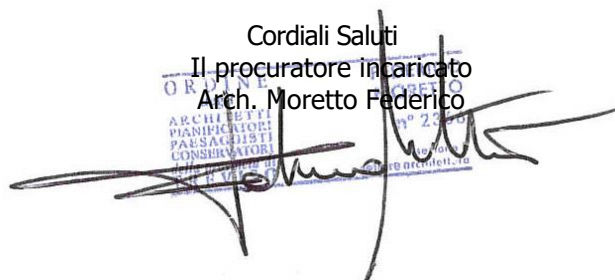
Allegati:

- Planimetria "Galvanica CMZ-Screening di V.I.A. Stato Autorizzato A.I.A.";
- Planimetria "Galvanica CMZ-Screening di V.I.A. Stato di Progetto";
- Atto di compravendita;
- Analisi alle emissioni in atmosfera Dicembre 2017;
- Analisi alle emissioni in atmosfera Gennaio 2019;
- Analisi acque Novembre 2018;
- Analisi acque Dicembre 2018;
- 00 Manuale cabina di verniciatura COMPLETO;
- Relazione acustica;
- Richiesta di proroga per SEVESO.

Marcon (Venezia), lì 25.01.2019

Cordiali Saluti

Il procuratore incaricato
Arch. Moretto Federico

A handwritten signature in black ink is written over a blue official stamp. The stamp contains the text: "O R D I N E", "ARCHITETTI", "PAESAGGISTI", "CONSERVATORI", and "n° 2346".